

CELEBRIAMO LA MESSA

RITO AMBROSIANO

5 APRILE 2020

MESSA DEL GIORNO

DOMENICA DELLE PALME

Esprimiamo l'impegno di seguire il Signore nei giorni della sua Passione, fino a piedi della Croce, per essere partecipi della sua risurrezione. Signore Gesù, «in te venduto, tradito e crocifisso, noi vediamo i nostri quotidiani tradimenti e le nostre infedeltà. Imprimi, Signore, nei nostri cuori sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei nostri peccati. Portaci a custodire in noi un ricordo vivo del tuo volto sfigurato. Rafforza in noi la fede, che non crolli di fronte alle tentazioni; ravviva in noi la speranza, che non si smarrisca seguendo le seduzioni del mondo; custodisci in noi la carità, che non si lasci ingannare dalla corruzione. Insegnaci che la Croce è via alla Risurrezione» (Papa Francesco).

ALL' INGRESSO Cf Fil 2,8.10-11

Nel nome del Signore ogni ginocchio si pieghi in cielo, in terra e negli inferi; perché il Signore si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo proclamiamo: Gesù Cristo è Signore nella gloria di Dio Padre.

Oppure

*Signore, dolce volto di pena e di dolor.
O volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.*

*Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.*

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, invitati dal Signore alla mensa del suo sacrificio redentore, apriamo il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci tutti bisognosi di salvezza.

S Tu, Figlio unigenito del Padre che ti sei caricato delle nostre colpe: Kyrie, eléison.
T **Kyrie, eléison.**

S Tu, Servo di Dio, che ti sei fatto obbediente fino alla morte di croce: Kyrie, eléison.
T **Kyrie, eléison.**

S Tu, unico e necessario Salvatore, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te: Kyrie, eléison.
T **Kyrie, eléison.**

S Dio onnipotente...
T **Amen.**

INIZIO DELL' ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

Tu ci rinnovi, o Padre, per la beata passione del tuo Unigenito fatto nostro fratello; conserva in noi l'azione della tua misericordia perché celebrando questo mistero ti offriamo in ogni tempo la nostra vita. Per Gesù Cristo...

T **Amen.**

LETTURA Is 52,13-53,12

Il quarto cantico del servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

La settimana autentica si apre con questa profezia. In essa si parla di un misterioso servo di Dio, che, benché giusto e innocente, sperimenta nella sua carne ogni umano patire fino alla morte per offrire «sé stesso in sacrificio di riparazione». Il pensiero della Chiesa va a Gesù e alla sua passione redentrice.

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure, egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà sé stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato sé stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO Sal 87 (88)

T Signore, in te mi rifugio.

L Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica. **R**

L Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi. Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. Sono libero, ma tra i morti. **R**

L Hai allontanato da me i miei compagni, mi hai reso per loro un orrore. Sono prigioniero senza scampo, si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani. **R**

EPISTOLA Eb 12,1b-3

Tenete fisso lo sguardo su Gesù, che si sottopose alla croce.

Lo sguardo fisso su Gesù e il pensiero rivolto a lui, che ha sopportato la grande ostilità dei peccatori, sono gli atteggiamenti che ci vengono raccomandati per correre con perseveranza la corsa della fede e per non perderci d'animo quando la nostra fedeltà al Signore sarà messa alla prova.

Lettera agli Ebrei

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO Cf Gv 12,32 (CD 240)

T Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

L Quando sarò innalzato da terra, io attirerò tutti a me, dice il Signore. **R**

VANGELO Gv 11,55-12,11

Sei giorni prima della Pasqua la cena di Betània: lo ha fatto per la mia sepoltura.

Nei giorni che precedono la Pasqua dei Giudei si fanno i preparativi della festa. Anche Gesù, durante la cena di Betania, si prepara alla sua Pasqua e, mediante il gesto amorevole di Maria che cosparge di profumo i suoi piedi e li asciuga con i suoi capelli, lascia che venga prefigurata la sua sepoltura.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?».

Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO Cf 1Pt 2,21.24

T Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza. Egli morì per noi, lasciando un esempio. Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia.

Oppure

Al Re d'Israele si levi il nostro canto: Osanna! Osanna!

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Signore Gesù, che si è caricato di ogni nostra debolezza, offriamo il profumo sincero della nostra fede e della nostra preghiera.

T Salvaci, Signore Gesù.

L Per la Chiesa, che contempla il tuo volto umiliato e sofferente: ti preghiamo. **R**

L Per i carcerati, gli emarginati e per i fratelli che soffrono nel corpo e nello spirito: ti preghiamo. **R**

L Per i giovani, chiamati a essere portatori di speranza per la nostra società: ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio infinitamente misericordioso, che hai salvato il genere umano con la morte del tuo diletteissimo Figlio, dona alla Chiesa che celebra fedelmente il mistero della Pasqua la pienezza della tua gioia. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S Il popolo dei credenti sia santificato, o Padre, dall'offerta di questo sacrificio che ci ha riconciliato con te quando eravamo lontani dalla tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo tuo Figlio, il giusto che non conobbe la colpa, accettò di patire per noi e, consegnandosi a una ingiusta condanna, portò il peso dei nostri errori. La sua morte ha distrutto il peccato, la sua risurrezione ha ricreato la nostra innocenza. Per questo mistero d'amore, uniti agli angeli e ai santi cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:

T Santo...

ANAMNESI

S Mistero della fede.

T Ogni volta che mangiamo di questo Pane e beviamo a questo Calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE Cf Is 55,1

T «Se avete sete, venite a quest'acqua – così dice il Signore –. Nessun timore, se poveri siete: saziatevi di gioia».

Oppure:

Io vi dono un'acqua fresca e pura per la sete dei vostri cuori. Se poveri siete, in me sperate: è per voi la mia gioia!

ALLA COMUNIONE Cf Sal 102,1.4-5; Rm 8,32; Gv 11,25

T Nel Figlio del suo amore tutto dal nostro Dio ci fu donato. Il sangue del Signore ogni peccato nostro ci ha lavato. Perdona il nostro errore, medica le ferite del peccato.

Oppure

Ant. In te la nostra gloria, o Croce del Signore.

Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

R La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.

Il sangue innocente del Signore ha redento ogni nostro peccato; per questo insieme proclamiamo:
Gesù Cristo è nella gloria del Padre. **R**

L'amore infinito del Padre ci guida a salvezza eterna.

Benedetto nei secoli il Signore:

ogni vivente canti la sua lode. *Ant.* e **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

I misteri che abbiamo celebrato ci rendano santi, o Dio vivo e vero, e ci dispongano a ricevere la grazia di questi giorni pasquali. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.